

Il 6 novembre del 1994 la città di Alessandria e i suoi cittadini hanno subito l'alluvione. E' stato un evento devastante e nonostante siano trascorsi 23 anni le vere cause di questa tragedia non sono ancora state rimosse, cosicché la città non può dirsi ancora al sicuro.

Seppur siano stati fatti in questi anni degli interventi, questi sono stati senza dubbio marginali ed insufficienti per eliminare i rischi che porta con sé una piena del fiume.

I nostri associati lamentano la più totale indifferenza da parte degli Enti che hanno competenza sul fiume Tanaro. Al momento tra il ponte Mayer ed il ponte Forlanini è cresciuta una vera e propria giungla, costituita da alberi e cespugli, che in caso di piena del fiume ostacolerebbero sicuramente il deflusso delle acque piovane.

Però la cosa peggiore è che nei 23 anni trascorsi nessuno abbia veramente pensato a rimuovere le vere cause che hanno generato lo straripamento del fiume, ovverosia la presenza di detriti ed inerti, che hanno provocato l'innalzamento del letto del fiume di almeno 3 o 4 metri. La circostanza che l'alveo sia stato elevato in maniera sproporzionata, unitamente al fatto che il fiume non trovi alcuno sfogo nel suo percorso, anche in considerazione dello stato di assoluto degrado in cui versano le sponde, sono le vere cause che hanno determinato l'alluvione. Non di certo la presenza del vecchio ponte.

Ricordiamo che l'alluvione del '94 è costata la vita a 14 persone, tra le quali anche un nostro associato. E' sorprendente come gli Enti preposti, in tutti questi anni, non abbiano capito la gravità della situazione, pensando che bastasse alzare gli argini per mettere in sicurezza la città. Stupisce ancor di più il fatto che questi Enti non abbiano individuato come interventi primari quelli di pulizia del fiume, di rimozione dei detriti e di abbassamento del letto. Operazioni queste che, con i mezzi meccanici esistenti, si potrebbero effettuare in sicurezza e con velocità.

Se questi Enti non hanno memoria dello stato del fiume riferita agli anni 70/80 dovrebbero semplicemente reperire delle foto storiche così da verificare quale profondità avesse il Tanaro in quel periodo e dove esistevano le draghe che rimuovevano gli inerti dal fiume.

Esaminando queste immagini ed ascoltando le testimonianze degli anziani Alessandrini, si avrà la riprova di come la situazione attuale del letto dei fiumi sia assolutamente stravolta rispetto ad un passato neanche troppo lontano.

In qualità di Presidente della locale sezione dell'U.P.P.I percepisco il timore degli associati per un pericolo che temono nuovamente imminente, oltre alla perplessità per l'apparente silenzio della nostra Amministrazione Comunale, la domanda è:

L'Amministrazione si è fatta carico di segnalare il problema agli organi competenti? Se così non fosse la responsabilità andrà tra chi non si attivato e chi nulla a fatto per segnalare il problema agli organi preposti.

Non dimentichiamo che nell'ultimo trentennio la città di Alessandria è "andata a bagno" più di tre volte: la prima volta, la più disastrosa nel 94 ha avuto come protagonista il Tanaro; la seconda volta il fiume Bormida nel 2011 in zona Panorama, senza dimenticare ancora il Tanaro nel 2014 e recentemente nel 2016.

Ebbene, il timore dei nostri Associati è che la "stessa storia" debba ripetersi, senza che realmente si sia fatto qualcosa per cercare di evitare una nuova tragedia.

Una tragedia che nuovamente metterà in pericolo non solo la vita delle persone, ma anche quei beni (una casa, un negozio....) per il cui acquisto molti di noi hanno speso una "vita di lavoro". A far paura non sono i "nostri fiumi" con il quale gli Alessandrini sono abituati a convivere, bensì lo stato di incuria e di degrado in cui oggi versano e l'immobilismo con cui, ancora una volta, sembra sottovalutarsi il pericolo.

A nome pertanto di tutti gli Associati U.P.P.I. sono a richiedere agli Enti preposti non solo l'adozione nell'immediato di opere manutentive che consentano quantomeno di ridurre i rischi di una possibile esondazione, ma la pianificazione nel più lungo periodo di una politica di interventi volti a prevenire il problema, così che i nostri fiumi tornino ad essere una piacevole cornice della nostra città e non dei "nemici" da guardare con timore ad ogni piovasco.

Alessandria li. 06/11/2017

Il Presidente dell'U.P.P.I

Geom. Matteo Pozzi

